

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



La Provincia per il 150°

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane - Spedizione in a.p.



**In calo gli incidenti
e le vittime
sulle strade**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Bilancio di previsione
2011: - entrate
+ fondi per le scuole**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Bilancio di previsione 2011: - entrate + fondi per le scuole	3
In calo gli incidenti e le vittime sulle strade	4
La robotica si studia in classe	6
Le Gev attive anche a Druento	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Finestra sugli stranieri nel Torinese	8
--	---



Un progetto per l'integrazione dei nomadi	9
Conoscere i diritti delle persone fragili	10

EVENTI

A Porta Palazzo nuova cornice e prodotti locali	11
Tuttomele 2010 mira a 300.000 visitatori	11

L'APPROFONDIMENTO

Protezione civile e volontari sempre all'erta	12
--	----

La Voce del Consiglio

La seduta del 9 novembre	14
Appuntamento con le Commissioni	17
La Voce dei Gruppi	18

Rubrica

WebNews	20
Piccoli grandi Comuni	21
Tuttocultura	22
Lecture	23
I Medaglioni	25
Lente d'ingrandimento	26

In copertina: **la Provincia per il 150%**, le iniziative in WebNews a pag. 20 - Foto Stefano Remelli

In IV copertina: **tragitti brevi, prodotti giusti al mercato coperto di Porta Palazzo**

Da 2.000 pneumatici usati 1 Km di strada

Nell'ambito dei lavori per la realizzazione della circonvallazione di Venaria e Borgaro, è stato asfaltato un tratto di 1.200 metri con conglomerato bituminoso contenente polverino di gomma da pneumatici fuori uso. La superficie coperta è di circa 16.000 metri quadrati. Per ricoprire 1 Km di strada si utilizza (miscelandolo con altri materiali) il polverino proveniente dal riciclo della gomma di 2.000 pneumatici di autovetture (o di 1.400 pneumatici di autocarri). Attualmente in Italia vengono smaltiti ogni anno circa 25 milioni di pneumatici fuori uso, corrispondenti a una massa di circa 400.000 tonnellate, di cui il 45% avviati al recupero energetico e il 23% trasformato in granuli e polverino, mentre il restante 32% non viene correttamente raccolto e trattato. Il tema del riutilizzo del "polverino" è oggetto di una intesa che la Provincia di Torino ha sottoscritto il 24 novembre 2009 con Fise-Unire (Associazione delle imprese di recupero e riciclaggio dei rifiuti), Ecopneus (Associazione dei produttori e importatori di pneumatici), Siteb (Associazione degli operatori del settore stradale e bitume) e Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). La Provincia, con il supporto tecnico-scientifico del Politecnico di Torino, ha avviato una sperimentazione per la definizione del migliore utilizzo del polverino nei bitumi stradali. Alla fase realizzativa hanno inoltre contribuito



le società Tritogom srl di Cherasco (Cn) e Rubber Affair srl di Settimo Torinese, le quali hanno fornito gratuitamente il polverino, mentre la Cogefa ha proceduto alla stesa del bitume modificato. L'8 novembre nel cantiere della Borgaro-Venaria gli assessori alla Viabilità Avetta e all'Ambiente Ronco hanno partecipato a un incontro con la stampa nel corso del quale sono state illustrate le caratteristiche tecniche dell'innovativo materiale, utilizzato per l'asfaltatura del tratto di strada che va dalla fine del viadotto sulla Stura alla rotatoria sulla Strada Provinciale 1 a Venaria.

Michele Fassinotti

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 11 novembre 2010 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine Ci trovi anche su 

Primo Piano Bilancio di previsione 2011: - entrate + fondi per le scuole • In calo gli incidenti e le vittime sulle strade • La robotica si studia in classe • Le Gev attive anche a Druento **Attività Istituzionali** Finestra sugli stranieri nel Torinese • Un progetto per l'integrazione dei nomadi • Conoscere i diritti delle persone fragili **Eventi** A Porta Palazzo nuova cornice e prodotti locali • Tuttomele 2010 mira a 300.000 visitatori **L'approfondimento** Protezione civile e volontari sempre all'erta

La Voce della Giunta

Bilancio di previsione 2011: - entrate + fondi per le scuole

Nonostante le difficoltà la Provincia conferma gli impegni straordinari sull'edilizia scolastica

Pareggia su 520 milioni di euro il bilancio di previsione per il 2011 approvato martedì 9 novembre dalla Giunta di Palazzo Cisterna su proposta dell'assessore al Bilancio Marco D'Acri che lo trasmette ora al Consiglio provinciale per avviarne l'esame. Dalle cifre si evidenzia un netto calo delle entrate tributarie della Provincia, oltre 10 milioni in meno rispetto al 2008, segno della grave crisi economica e della congiuntura negativa del mercato dell'auto: "le nostre entrate infatti - commenta l'assessore D'Acri - dipendono dall'addizionale dell'energia elettrica pagata dalle aziende (15%), dall'imposta di trascrizione delle automobili IPT (32%), dall'imposta RCAuto (43%), dall'addizionale Tarsu (6,5%): l'andamento decrescente delle entrate proprie ha sostanzialmente coinciso con le difficoltà del mercato dell'auto e le difficoltà del settore produttivo che si ripercuotono sull'addizionale energia elettrica. Le entrate tributarie, quindi, subiscono per le Province più che per altri Enti, le difficoltà del sistema economico: una situazione alla quale abbiamo fatto fronte con il dimezzamento delle spese discrezionali degli assessoria-



L'assessore al Bilancio Marco D'Acri

ti, che il prossimo anno scenderanno da 10 a 5 milioni di euro. Grazie alla cifra stanziata si sono garantiti interventi essenziali, richiamati dagli indirizzi della maggioranza e secondo l'impostazione avviata con l'inizio mandato lo scorso anno. Per il resto si è provveduto a una individuazione delle priorità da attuare all'interno delle singole deleghe assessorili. Oltre alla compressione di spesa di questo genere, va richiamato il risparmio ottenuto sulle spese fisse dovuto alla razionalizzazione delle sedi con l'utilizzo del palazzo di corso Inghilterra. Con l'insieme di queste riduzioni siamo stati in grado di aumentare il volume dell'appalto per la manutenzione ordinaria

di scuole e strade provinciali, viste anche le difficoltà nei pagamenti di parte capitale".

"Voglio sottolineare come nonostante la situazione difficile - aggiunge il presidente Antonio Saitta - la Provincia di Torino conferma per il prossimo anno gli impegni straordinari sull'edilizia scolastica per la quale investiremo oltre 24 milioni di euro, addirittura un aumento rispetto all'anno in corso. Il totale degli interventi sulla viabilità invece si assesta a oltre 31 milioni di euro. La scelta di indirizzo è stata quella di concentrarsi sulla manutenzione straordinaria del patrimonio scolastico e viario del territorio, non prevedendo la costruzione di nuove opere bensì

il mantenimento dell'esistente. Nelle premesse della delibera - aggiungono Saitta e D'Acri - abbiamo sottolineato con forza che le possibilità di mantenere questi essenziali livelli di investimento sarà valutato atto per atto con la normativa nazionale sul Patto di Stabilità. La Provincia di Torino è in grado infatti di appaltare, ma rischiamo seriamente che le ditte non partecipino poi alle nostre gare, visto che a causa dei vincoli del patto di stabilità non c'è garanzia dei

pagamenti pur disponendo noi delle sufficienti giacenze di cassa". Infine, il tema dei trasferimenti regionali: "il nostro bilancio di previsione 2011 - aggiungono Saitta e D'Acri - è stato costruito riproponendo identici livelli di trasferimenti regionali pari a quelli iscritti a bilancio regionale nel 2010. Si tratta di stanziamenti relativi a funzioni obbligatorie trasferite che noi consideriamo fissi. Richiamiamo, vista la fase di discussione di bilancio

alla Regione Piemonte, il fatto che i trasferimenti regionali coprono spese per funzioni obbligatorie e per il personale collegato allo svolgimento di quelle funzioni. L'eventuale taglio al livello dei trasferimenti regionali non consentirebbe alla Provincia di Torino di mantenere i livelli di servizi previsti, servizi erogati direttamente ai cittadini ad esempio nei settori del sociale, dell'agricoltura, della protezione civile".

Carla Gatti

In calo gli incidenti e le vittime sulle strade

Dati positivi in provincia di Torino grazie agli interventi per la sicurezza stradale

L'Unione Europea ha posto l'obiettivo di dimezzare entro il 2010 gli incidenti mortali: sulle strade della provincia torinese il trend in questo senso è più che positivo. Si è passati dalle 215 vittime del 2000 alle 127 del 2009. A fine settembre dell'anno in corso le vittime sono state 58. Dal trend degli ultimi anni, si nota che gli incidenti con lesioni sono passati dai 7.101 del 2009 ai 4.411 dei primi dieci mesi del 2010, i feriti sono passati dai 10.552 del 2009 a 5.716 nel 2010.

"Gli incidenti stanno diminuendo in particolare nelle intersezioni regolate da rotatorie" spiega il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta che insieme agli assessori alla Viabilità Alberto Avetta e ai Trasporti Piergiorgio Bertone il 5 novembre ha illustrato i dati sottolineando "il grande lavoro della Provincia di Torino nel realizzare infrastrutture viarie utili proprio alla sicurezza stradale". La Provincia di Torino gestisce 3.084 Km di strade: 2.612 Km di strade storiche (cioè appartenenti al demanio stradale provinciale prima del trasferimento di alcune arterie da parte dell'Anas e della Regione Piemonte) e 472 Km di strade ex statali ed ex regionali, che sono poi quelle più importanti in termini di traffico.

"Abbiamo iniziato - ha detto Saitta - una consistente e progressiva realizzazione di rotatorie: a oggi ne sono state realizzate oltre 250 su tratte extraurbane, senza contare quelle che sono state realizzate dai Comuni autonomamente o con un nostro contributo".

Saitta con Avetta e Bertone ha poi lanciato un appello al presidente della Regione Piemonte Roberto Cota: "so che



a fine ottobre Cota ha firmato un protocollo d'intesa con la Provincia di Novara per nuove infrastrutture. La Provincia di Torino rivendica lo stesso trattamento e chiede alla Regione che sia sottoscritta un'intesa su opere come la tangenziale est, corso Marche, la quarta corsia della tangenziale, senza dimenticare la variante di Carmagnola, la Lombardore-Front e gli interventi sul sistema ferroviario metropolitano".

c.ga

I dati sugli incidenti stradali dall'inizio del 2010 a fine settembre in Piemonte

PROVINCIA	INCIDENTI CON LESIONI	FERITI	MORTI
ALESSANDRIA	1.262	1.797	32
ASTI	366	485	11
BIELLA	218	291	1
CUNEO	899	1.377	30
NOVARA	909	1.340	19
TORINO	4.411	5.716	58
VCO	212	273	7
VERCELLI	281	400	7
PIEMONTE	8.558	11.679	165

I dati sugli incidenti stradali nel 2009 in Piemonte

PROVINCIA	INCIDENTI CON LESIONI	FERITI	MORTI
ALESSANDRIA	1.787	2.553	43
ASTI	711	992	14
BIELLA	466	629	13
CUNEO	1.618	2.377	59
NOVARA	1.278	1.768	32
TORINO	7.101	10.552	127
VCO	452	578	10
VERCELLI	372	531	19
PIEMONTE	13.785	19.980	317



Il presidente Saitta, gli assessori Bertone e Avetta e i consiglieri Petrarulo e Cermignani alla conferenza stampa sulla sicurezza

Tangenziale: chiuso dal 10 novembre lo svincolo di Collegno

Nell'ambito dei lavori di realizzazione della rotatoria sulla Strada Provinciale 24, in corrispondenza dello svincolo di Collegno della Tangenziale e dei relativi raccordi con la circonvallazione di Alpignano-Pianezza e con il futuro collegamento con viale Certosa, si è reso necessario chiudere completamente al transito il sottopasso della Tangenziale. La chiusura è dovuta all'improvvisa necessità di rimuovere una vecchia condotta per lo scarico delle acque meteoriche. A partire dal 10 novembre e per una settimana sarà pertanto impossibile utilizzare lo svincolo di Collegno. Si consigliano in alternativa le vicine uscite di Savonera e corso Regina Margherita, mentre per raggiungere la circonvallazione di Alpignano-Pianezza occorrerà passare dalla Strada Provinciale 176 e quindi da via Cassagna.

m.fa

La robotica si studia in classe

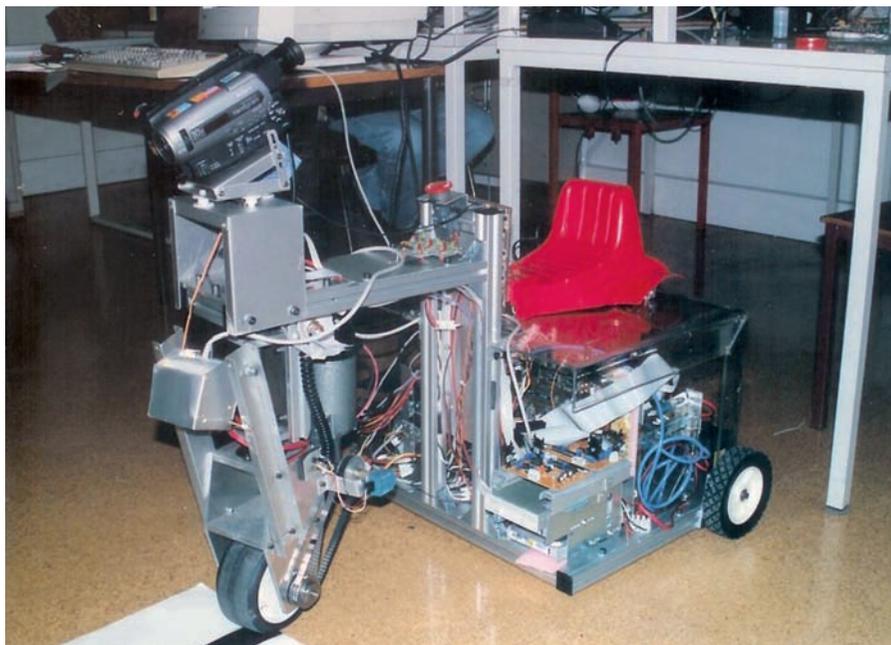
Nasce in Piemonte la rete scolastica orientata alla meccatronica e alla robotica, basata sull'uso di laboratori comuni e sull'aggiornamento del corpo docente

Lo studio della robotica e della meccatronica entra nelle scuole. Merito di un protocollo d'intesa siglato il 4 novembre scorso da Provincia di Torino, Camera di Commercio torinese, Ufficio scolastico regionale, Unione Industriale, Amma, Regione Piemonte, Politecnico e Ipia Galileo Galilei. L'obiettivo dell'accordo è avvicinare la formazione scolastica all'industria creando figure professionali qualificate in risposta alle necessità delle imprese.

Tre laboratori - dotati di robot Comau - installati presso altrettanti istituti tecnici della provincia di Torino diventeranno poli per la formazione. L'attività formativa partirà a gennaio e coinvolgerà 12 istituti che ruoteranno in rete intorno ai tre laboratori finanziati dalla Camera di Commercio con un investimento di 350 mila euro in due anni. Vi prenderanno parte alunni di tutte le classi di Iti (istituti tecnico-professionali) e Ipsia (istituti professionali per l'industria e l'artigianato).

È un progetto pilota rivolto a un comparto - la robotica e la meccatronica - che nel Torinese ha un peso relativo molto alto, pari al 70% dell'intero fatturato nazionale, con 250 imprese attive per 2,5 miliardi di giro d'affari, 12.000 addetti (che rappresentano circa il 44% del totale nazionale), interessanti prospettive di crescita, che superano il 30% nel settore della robotica di servizio.

"La nostra provincia - ha dichiarato l'assessore provinciale all'Istruzione, Umberto D'Ottavio, tra i firmatari dell'accordo - è leader mondiale nel settore della robotica, con competenze tecniche professionali di



assoluta eccellenza. Per questo far entrare finalmente la robotica nelle scuole, e in maniera così significativa, costituisce un passo irrinunciabile per noi perché il nostro territorio possa effettivamente rappresentare il tessuto più idoneo e fertile sul quale si incrociano le strategie formative delle scuole con le reali necessità e il fabbisogno delle aziende". Molti i compiti della Provincia previsti dall'intesa tra i quali sostenere la promozione e lo sviluppo delle discipline correlate alla robotica e individuare le opportunità presenti nel territorio; realizzare, d'intesa con la Regione Piemonte, l'indagine sui fabbisogni di competenze professionali della filiera produttiva del settore (RIF); collaborare alla formazione dei docenti e dei formatori coinvolti nel progetto.

La Provincia dovrà inserire tra le attività previste nel Piano provinciale di orientamento le azioni coerenti e

necessarie per stimolare la curiosità e la conoscenza della robotica negli allievi e nelle allieve delle Scuole Secondarie di primo grado.

Lorenza Tarò

Scuole aderenti all'Accordo di rete per la realizzazione degli obiettivi del "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica e Professionale nel campo della Meccatronica e della Robotica"

IPIA "Galilei" di Torino
 ITI "Avogadro" di Torino
 IIS "Ferrari" di Susa
 IIS "Ferrari" di Torino
 ITI "Grassi" di Torino
 ISS "Magarotto" di Torino
 ITI "Majorana" di Grugliasco
 IIS "Moro" di Rivarolo
 IIS "Olivetti" di Ivrea
 ITI "Pinfarina" di Moncalieri
 IPIA "Plana" di Torino
 IPIA "Zerboni" di Torino

Le Gev attive anche a Druento

Sottoscritta dal Comune una convenzione con le Guardie ecologiche volontarie

Il 4 novembre scorso è stata presentata alla stampa locale la convenzione che il Comune di Druento ha sottoscritto con le Guardie ecologiche volontarie della Provincia di Torino. L'intesa riguarda le attività per la protezione delle aree verdi urbane, il controllo sull'abbandono dei rifiuti e sulla conduzione in aree pubbliche di animali. Ad occuparsi del territorio di Druento sarà il Gruppo Gev di Collegno, composto da 24 membri, i quali prestano il proprio servizio sul territorio di 10 Comuni. Oltre che della cura e tutela dell'ambiente, le Gev si occuperanno anche di progetti di didattica e di educazione ambientale nelle scuole del territorio. L'assessore provinciale ai Parchi, Aree Protette e Vigilanza Volontaria, Marco Balagna, ha commentato positivamente la nuova convenzione, affermando che "le Gev sono un patrimonio fondamentale per la Provincia: ci ricordano il valore del volontariato e offrono un servizio che difficilmente oggi, nello stato attuale della finanza locale i Comuni potrebbero permettersi. Il loro lavoro è importante non soltanto per la tutela e la preservazione dell'ambiente ma soprattutto per la funzione educativa e di prevenzione

che svolgono". Soddisfatto anche il sindaco di Druento, Carlo Vietti: "la convenzione che sottoscriviamo con la Provincia ci consente di fornire maggiori servizi ai cittadini e, soprattutto, ci permette di tutelare, attraverso il lavoro e la presenza delle Gev, le tante aree pubbliche verdi che abbiamo nel nostro Comune". I cittadini che intendono segnalare violazioni delle normative sulle aree verdi e sui rifiuti possono chiamare il Numero Verde della Sala Operativa Gev 800 167761, attivo tutti i giorni compresi i festivi.

Michele Fassinotti

Nuovo numero del Giornale delle Gev

Uscirà a breve il 2° numero di "GEV, il giornale delle guardie ecologiche della Provincia di Torino" che sarà allegato a Cronache da Palazzo Cisterna.

Il giornale è dedicato alle attività delle Gev: dalla vigilanza all'educazione ambientale nelle scuole.

Tutte le notizie sulle Gev alla pagina

www.provincia.torino.it/natura/protezione_ambientale/gev/

L'assessore Marco Balagna con le Gev



Finestra sugli stranieri nel Torinese

XIII edizione dell'Osservatorio interistituzionale, presenti gli assessori provinciali Chiama e Puglisi

1 85.073 sono i cittadini stranieri regolari presenti in provincia di Torino nel 2009, circa l'8% dei residenti, in prevalenza rumeni (3,74%), poi marocchini (1,14%) e albanesi (0,46%). Il 50% risiede in centri con più di 10.000 abitanti. I dati sono stati diffusi oggi dall'Osservatorio interistituzionale sulla presenza degli stranieri, costituito da un pool di Enti coordinati dalla Prefettura di Torino e giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Per la Provincia di Torino sono intervenuti gli assessori al Lavoro e alla Formazione Professionale Carlo Chiama e alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità Mariagiuseppina Puglisi. "L'Osservatorio è un importante strumento per orientare le scelte politiche che devono governare il fenomeno dell'immigrazione - ha detto Puglisi -. Scuole per i primi processi di alfabetizzazione e Centri per l'Impiego per l'integrazione lavorativa consentono di affrontare il fenomeno qualificandolo non come un problema ma come una risorsa". Anche Chiama ha sottolineato l'importanza di tessere una rete fra istituzioni: "Deve esistere un coordinamento delle azioni, un'assunzione collettiva di responsabilità". "Si è concluso a luglio il progetto PARI per l'assistenza familiare - ha ricordato - e ci stiamo preparando a rispondere al nuovo bando della Regione per proseguire l'esperienza. Sono inoltre continuati gli interventi rivolti a coinvolgere altri target specifici, come rifugiati e rom, questi ultimi grazie al progetto T. d'I-Rom, che ha prodotto risultati di inclusione sociale, di inserimento socio-lavorativo e abitativo e di regolarizzazione". L'Assessore ha poi sottolineato in particolare l'importanza dei mediatori interculturali che prestano la loro attività nei Centri per l'Impiego: "Nel 2009 è aumentato del 40% il flusso dei disoccupati: mediatrici e mediatori contribuiscono al potenziamento e all'efficienza dei servizi offerti a italiani e stranieri per una piena integrazione, ancora più importante in un periodo di crisi". Secondo i dati dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, nel 2009 abbiamo infatti assistito complessivamente a una diminuzione degli avviamenti al lavoro, a un incremento dei contratti a tempo determinato e a un aumento delle cessazioni dei contratti di lavoro. Non ci sono stati specifici interventi attuati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino nei confronti dei lavoratori stranieri colpiti dalla crisi, in quanto beneficiari di tutti i progetti messi in campo: le opportunità previste per le





Gli assessori Chiama e Puglisi alla presentazione dei dati sugli stranieri

persone con ammortizzatori sociali in deroga, i servizi di aggiornamento, la riqualificazione e la ricollocazione professionale per chi si trova in cassa integrazione straordinaria o in mobilità. La diminuzione di nuova occupazione coinvolge soprattutto la componente maschile (-34,77%): nel 2009 il 55% degli avviamenti relativi alla popolazione straniera riguarda le donne. Questo perché il settore del lavoro di cura, appannaggio quasi esclusivo della componente femminile straniera, sembra meno colpito

dall'emergenza economica, mentre più esposti agli effetti della crisi sono i settori dell'industria metalmeccanica e in cui frequentemente trovano collocazione i lavoratori maschi immigrati. Allo stesso tempo si registra un decremento dei contratti a tempo indeterminato (-40,72%). Per ciò che riguarda gli interventi di formazione professionale, nei corsi avviati nel 2009 sono 7.079 gli allievi stranieri che hanno partecipato, pari al 16,1% del totale dei frequentanti (43.972), fra questi più numerosi sono i rumeni (40%), poi marocchini (16,7%) e peruviani (7,8%). La fascia d'età più rilevante è quella dai 25 ai 39 anni (2.728 unità). Gli uomini risultano essere in numero maggiore rispetto alle donne (rispettivamente il 60,2% e il 39,8%), anche se in alcuni segmenti formativi (es. figure professionali legate all'assistenza: assistenti familiari per anziani, operatrici socio-sanitarie) la presenza femminile è preponderante e in crescita. I cittadini stranieri frequentano principalmente corsi negli ambiti di edilizia e impiantistica (791 presenze), meccanica e riparazioni (747 presenze), servizi socio-assistenziali (696 presenze), ristorazione e turismo (631 presenze) e informatica (611 presenze). Inoltre un alto numero di stranieri partecipa a corsi con valenze più di tipo generale di "orientamento e sostegno all'inserimento" (1.066 presenze).

Valeria Rossella

Un progetto per l'integrazione dei nomadi

T. d'I-Rom li aiuta a mettersi in regola e a trovare lavoro

Mettersi in regola con i documenti e inserirsi nel mondo del lavoro: questi gli obiettivi del progetto "T. d'I-Rom" rivolto alle popolazioni Rom e Sinti presenti sul territorio della Provincia di Torino e finanziato dal fondo nazionale Politiche Migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I dati dell'iniziativa, che ha coinvolto un settantina di nomadi stanziati soprattutto nelle aree di via Germano e Strada Aeroporto a Torino, sono stati presentati mercoledì 3 novembre nel corso del seminario "Tecniche di inserimento Rom", organizzato dall'agenzia Forcoop, cui ha partecipato l'assessore al Lavoro Carlo Chiama.

"Il progetto - ha spiegato l'Assessore - ha portato ad alcuni risultati concreti.

Innanzitutto l'identificazione e la regolarizzazione di 38 adulti e 26 minori, poi l'avvio di percorsi formativi anche legati al tema di una consapevole cittadinanza, infine l'inserimento lavorativo attraverso tirocini per 23 persone.

Ma il fatto sicuramente più significativo è la stretta collaborazione fra le diverse istituzioni coinvolte (Prefettura, Questura, Provincia di Torino, Città di Torino e Regione Piemonte) e le associazioni che hanno realizzato il progetto, collaborazione che può configurarsi come una rete permanente".



v.ro

Conoscere i diritti delle persone fragili

Dalla Provincia tre guide dedicate a minori, adulti e anziani

Tre piccole guide, agili ma esaustive, per aiutare ad orientarsi “nel labirinto” dei tanti servizi e delle risorse che si possono mettere in atto per aiutare le persone “fragili” e i disabili.

Sono “Le guide ai diritti delle persone fragili”, realizzate dall’Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza della Provincia di Torino e scaricabili direttamente dal sito (al link: www.provincia.torino.it/solidarietasociale/guida_diritti/guida_diritti).

Formulate a schede, le guide sono indirizzate in particolare a tre fasce d’età con problemi e necessità diverse: minori, adulti e anziani. Vengono passate in rassegna tutte le possibili

opportunità a disposizione per pensioni e indennità, esenzioni fiscali e contributi economici, assistenza, diritto allo studio e al lavoro, forme di protezione giuridica previste dal Codice Civile: tante infatti sono le possibilità di trovare sostegno e soluzione per i problemi delle persone in difficoltà, ma spesso il primo ostacolo consiste proprio nel reperirle e nello scegliere la soluzione ottimale.

“Il quadro delle prestazioni offerte è variegato e riuscire a orientarsi nella complessità dei servizi risulta spesso complicato e tortuoso per coloro che per la prima volta si trovano nella necessità di dover reperire

informazioni complete e concrete – spiega l’assessore Mariagiuseppina Puglisi -. La Provincia di Torino, che ha avuto storicamente un ruolo trainante nell’istituzione dei servizi socio-assistenziali, concorre oggi alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali mantenendo una forte sensibilità verso la “tutela” di coloro che si trovano in situazioni di debolezza. L’idea di un vademecum nasce con il duplice obiettivo di sintetizzare le informazioni e di offrire ai cittadini uno strumento agile di consultazione per orientarsi tra servizi, risorse e agevolazioni inerenti il mondo della disabilità e delle forme di protezione.”

Alessandra Vindrola



A Porta Palazzo nuova cornice e prodotti locali

I circa 100 agricoltori che, ormai da molti anni, propongono a Porta Palazzo i loro prodotti "a Km zero" (o quasi) ai consumatori venderanno d'ora in poi i loro ortaggi, la loro frutta, i loro formaggi, i loro salumi e i loro fiori in una "cornice" che contribuirà all'educazione alimentare dei torinesi. Il 9 novembre è stato infatti inaugurato a Torino il nuovo allestimento dell'ala agricola del mercato di Porta Palazzo, che è stato curato dalla Provincia per offrire ai produttori (del "Paniere" e non) uno spazio per la vendita diretta e l'informazione ai consumatori, in un confronto continuo e costante con le loro esigenze ed i loro gusti. Alla cerimonia erano presenti l'assessore al Commercio della Città di Torino Alessandro Altamura, l'assessore Balagna e i rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e CIA. L'ala agricola del mercato di Porta Palazzo offre attualmente 104 postazioni per la vendita a circa 100 produttori presenti a rotazione, dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 13, il sabato dalle 7 alle 19. Le tipologie produttive sono molto varie. L'80% delle 67 aziende censite dalla Provincia nella fase di elaborazione del progetto Rur.Urb.Al. proviene da un raggio di 30 km intorno a Porta Palazzo. Prevalgono le aziende della collina torinese. Il 63% delle aziende censite distano non più di 20 km dal mercato, il 37% sono ad oltre 20 km, ma solo 11 aziende sono situate ad oltre 50 km da Porta Palazzo. I locali individuati dalla Provincia come sede del progetto pilota per la realizzazione degli obiettivi del progetto Rur.Urb.Al. si trovano, appunto, sotto l'ala agricola del



La nuova veste del mercato coperto

mercato coperto di Porta Palazzo, sono di proprietà della Città di Torino e sono gestiti dalla società Torino mercati srl che fa capo alla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti. La Provincia ha curato l'ideazione del layout, la progettazione dell'allestimento, la posa in opera e il collaudo delle segnaletiche e degli arredi necessari a riqualificare i locali di esposizione e vendita.

Michele Fassinotti

Tuttomele 2010 mira a 300.000 visitatori

I conti si tireranno a fine manifestazione ma gli organizzatori della trentunesima edizione di "Tuttomele" sono partiti con la ragionevole ambizione di attrarre circa 300.000 visitatori nei 15.000 metri quadrati di stand, aree spettacoli e aree commerciali della kermesse che si conclude domenica 14 novembre a Cavour. Sabato 6 novembre a tagliare il nastro inaugurale è stato il presidente Sait-

ta, insieme al sindaco (e assessore provinciale ai Trasporti) Piergiorgio Bertone e all'assessore regionale al



Lavoro e Formazione Professionale, Claudia Porchietto. La presentazione ufficiale alla stampa di "Tuttomele" 2010 si era tenuta il 3 novembre a Palazzo Cisterna. Durante la cerimonia di inaugurazione, il presidente Saitta ha sottolineato che "Tuttomele è un esempio emblematico dei risultati che la sinergia tra soggetti diversi, pubblici e privati, può creare a vantaggio dei territori".

m.fa

Protezione civile e volontari

Intensa attività anche nel 2010: esercitazioni, monitoraggio, allertamenti, soccor

Il 5 novembre in Piemonte è stata la Giornata regionale di protezione civile. La data richiama il grande evento alluvionale che nel novembre del 1994 colpì il Piemonte. Nel 2000, nuovamente, una grande alluvione investì la regione nel mese di ottobre: l'autunno è infatti, con la primavera, uno dei periodi maggiormente a rischio; e infatti purtroppo in questi giorni il Veneto è stato a sua volta colpito da piogge e inondazioni, con danni considerevoli al territorio e strascichi di polemiche sul mancato allertamento nelle zone più a rischio.

Sul territorio della provincia di Torino, certamente la dura lezione delle alluvioni di fine millennio non è caduta nel vuoto. Da allora, è cresciuta a ritmo costante la capacità di reazione del territorio alle catastrofi naturali, con lo sviluppo della Protezione civile e della sua capacità di organizzarsi, che si traduce non solo in tempestività di risposta alle situazioni critiche ma anche in una sempre maggiore attenzione alla prevenzione.

L'autunno è così diventato il periodo in cui sul territorio si organizzano un grande numero di esercitazioni, utili a testare le capacità di organizzazione della Protezione civile e dei suoi volontari ma anche a sperimentare nuovi mezzi e strategie di intervento. Così è stato per esempio per due esercitazioni che si sono svolte nel mese di ottobre, con il coinvolgimento di Provincia di Torino, Regione, Prefettura, e di tutte le componenti a geometria variabile che compongono la Protezione civile.

La prima, Colline sicure, si è svolta sul territorio dei comuni di Rivalba, Gassino Torinese, Castiglione Tori-



nese, Sciolze, Cinzano e San Raffaele Cimena e con il coinvolgimento dei COM di Chivasso e Chieri in collaborazione con le locali associazioni di Protezione civile supportate dalla Provincia di Torino e dal Coordinamento provinciale del volontariato. Una classica esercitazione che prevedeva come scenario "il rischio alluvione" e che tuttavia è stata occasione per un reale e difficile intervento - col supporto di due sistemi di sicurezza: dall'alto con le imbragature e dall'acqua con gli "hovercraft" e i gommoni - di prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la completa pulizia dei piloni dei ponti di Castiglione Torinese e di Chivasso per garantire un migliore deflusso delle portate autunnali del fiume Po. La seconda esercitazione ha avuto come anfiteatro le belle montagne di Ceresole Reale e in questo caso il rischio da fronteggiare - non a caso il nome scelto è stato Avalanche 2010 - è stato quello legato ad abbondanti

neviccate, come quelle che hanno colpito le montagne torinesi a cavallo fra 2008 e 2009, dopo tanti anni di parziale assenza della neve sull'arco alpino provinciale. Anche qui l'esercitazione non si è limitata a verificare punti di forza e limiti dell'operatività delle forze in campo, ma ha funzionato come vero e proprio test del piano comunale di emergenza valanghe messo a punto dal comune di Ceresole Reale, conscio delle difficoltà che un'emergenza "neve" può scatenare in una zona di montagna a rischio di isolamento e con una buona ricettività turistica. Anche questo, così come la partecipazione delle forze della Protezione civile provinciale e dei suoi volontari a "Puliamo il Sangone" in settembre a fianco ai servizi provinciali di pianificazione risorse idriche, sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti, aree protette e vigilanza, un chiaro segno di come sempre più la percezione dei rischi - purtroppo molti e inevitabili

sempre all'erta

si tempestivi, nuove strategie di intervento e prevenzione

I numeri dell'impegno

Nel periodo 2006-2009, gli allertamenti per condizioni meteorologiche critiche sono stati circa 190 (60 nel 2006, 80 nel 2007, 87 nel 2008, 64 nel 2009). Quelli legati al pericolo valanghe sono passati da 3 nel 2007 a 21 nel 2008 e 25 nel 2009. Spesso i week end e le giornate festive si sono rivelate momenti critici, tanto che nel periodo 2007-2009 sono stati 118 su 231 i bollettini comunicati durante la reperibilità in giorni festivi e prefestivi.

Nel 2010, fino al mese di novembre, gli allertamenti inviati sono stati 64 (a volte anche per criticità multiple), di cui ben 19 per criticità idrogeologiche e valanghive in codice 2 e 3 (cioè un livello di criticità già elevato) e ben 35, più della metà, con il nuovo sistema interamente a carico della Protezione civile provinciale. Facile immaginare che di qui alla fine dell'anno, due mesi critici per piogge e nevicate, il numero potrebbe facilmente superare quello del 2009. Il sistema di Protezione civile territoriale non potrebbe però funzionare senza l'apporto del Coordinamento provinciale delle associazioni di Protezione civile, che nel 2010 ha raggruppato 83 associazioni per un totale di 5.543 volontari, a cui vanno aggiunti i 964 volontari dei gruppi comunale che aderiscono al Coordinamento. Un numero ingente di persone sempre pronte a "saltare dal letto" in piena notte per portare soccorso e monitorare le situazioni critiche, ma anche sempre più attente alla formazione e alla capacità di differenziare il tipo di intervento in modo sempre meno generico: dagli hovercraft alle unità cinofile, dal supporto psicologico alle postazioni radio, la macchina dei soccorsi lavora senza dar spettacolo ma in modo continuo anche nei periodi in cui splende un bel sole.

li in un territorio "mosso" come quello italiano - si stia orientando sempre più verso politiche di prevenzione e non solo di pronta risposta all'emergenza.

In quest'ottica sempre più importante è il "lavoro dietro le quinte", quello routinario e meno appariscente, di monitoraggio meteo e allertamento. Dal mese di maggio 2010, infatti sono "cambiate le regole" per l'allertamento in caso di maltempo: non solo un cambio di procedure, ma una vera e propria rivoluzione del sistema. Per anni infatti l'allertamento, basato su bollettini meteo e nivologici inviati dall'Arpa, in base a una convenzione stipulata con la Prefettura di Torino, avveniva in modo cooperativo fra Prefettura e Provincia: mentre l'Ufficio territoriale di

governo avvisava i COM (Centri operativi misti) - e attraverso questi Comuni e Comunità montane - e i gestori dei servizi essenziali, la Provincia allertava i membri dell'Unità di crisi provinciale (e dunque i propri servizi strategici, quali la viabilità), il Coordinamento del volontariato e le altre associazioni di volontari coinvolte. Dalla primavera invece la procedura è interamente svolta dalla Protezione civile della Provincia di Torino (la Prefettura continua ad avvisare i gestori dei servizi essenziali) attraverso quattro i sistemi differenziati: fax, mail, sms e messaggi vocali, in modo tale da avere la certezza di raggiungere tutti i soggetti interessati.

Alessandra Vindrola





Il gruppo del Pd

La discarica Collegno-Pianezza

Il punto sulla situazione della discarica Collegno-Pianezza è stato l'argomento contenuto nell'interrogazione presentata dal gruppo Lega Nord, con il quale si sono aperti i lavori della seduta di martedì 9 novembre. L'assessore all'Ambiente Ronco è intervenuto illustrando il caso a partire dai "rilievi effettuati dai tecnici dell'Arpa. Il problema che ha creato disagio ai cittadini potrebbe anche essere causato da altri impianti situati nella zona nelle immediate vicinanze della discarica. Non è prevista la costruzione di alcun tipo di barriera attorno all'impianto". "Prendo atto del fatto che, a suo dire, i rapporti dell'Arpa risultano positivi - ha replicato la consigliera Borgarello - ma la gente che abita nei dintorni è piuttosto preoccupata. Crediamo sia importante e indispensabile la concertazione con i cittadini".

Gli impianti a biomasse e la destinazione d'uso di un terreno a Luserna San Giovanni

Ancora l'assessore Ronco è intervenuto in merito a due quesiti, sempre a firma dei consiglieri Borgarello, Corda, Pianasso e Albano, sugli impianti a biomasse e sulla destinazione d'uso di un terreno a Luserna San Giovanni.

Il rappresentante della Giunta ha illustrato le procedure previste in materia e le linee guida che portano alle concessioni e all'utilizzo delle aree per la localizzazione di centrali a biomasse.

Il consigliere Corda ha sostenuto che "occorre tener sempre presente le distanze tra questi impianti, le scuole e le abitazioni, stiamo parlando di una valle stretta dove i problemi certo non mancano".

La pulizia dei fossati in campagna

La pulizia dei fossati nelle aree di campagna è stato l'argomento affrontato con l'interrogazione, ancora a firma della Lega Nord, sul quale sono intervenuti gli assessori alla Viabilità Avetta e all'Agricoltura Balagna.

Per Avetta "cunette e fossati sono pertinenze che richiedono una ma-

nutenzione periodica eseguita dal nostro personale".

"Da anni - ha aggiunto l'assessore Balagna - esiste un progetto specifico rispetto alle infrastrutture rurali e montane che comprende la manutenzione di strade e fossati. Per quanto riguarda i fossati sono previsti interventi con le pale della Provincia, cosa che avviene in base alle priorità, in estate nelle zone montane e nei mesi invernali nelle aree di pianura, il tutto in base a un principio di rotazione sui 315 Comuni del nostro territorio".

"Non ho compreso se la competenza è davvero a carico della Provincia - ha replicato la consigliera Borgarello -. Non possiamo studiare qualche incentivo per far in modo da tenere puliti i fossati? Non è davvero possibile studiare una soluzione per facilitare questi interventi?"





L'Istituto Avogadro

La destinazione di locali dell'Istituto Avogadro

La destinazione di alcuni locali dell'Istituto Tecnico Industriale Amedeo Avogadro di Torino è il tema proposto dal quesito presentato dai consiglieri Petrarulo e Cernignani di IdV.

Dopo l'illustrazione del consigliere

Petrarulo, l'assessore D'Ottavio ha ripercorso le tappe della vicenda, "del progetto che ha affrontato i primi passi nel gennaio di quest'anno. Si tratta della realizzazione di un progetto scientifico, in collaborazione con la Fondazione per la Scuole della Compagnia di San Paolo, che richiede opportuni spazi all'interno dell'Istituto. È stata richiesta una porzione di circa la metà dei locali che si affacciano su

via Gaudenzio Ferrari, locali già occupati da uffici della Provincia. Abbiamo riconosciuto la validità del progetto e contattato il Comune di Torino, il quale ha aderito con l'approvazione di una propria delibera. Per l'ammodernamento dell'Avogadro - ha aggiunto l'Assessore - in questa fase il nostro Ente non ha fondi da destinare, ma la scuola avrà presto un teatro attrezzato anche dal punto di vista multimediale".

"Mi pare che il progetto sia da definire globale e non parziale - ha replicato il consigliere Petrarulo - sono state effettuate varianti in corso d'opera al progetto e il Consiglio non è stato informato. L'argomento di questa interrogazione deve essere nuovamente affrontato in Aula in modo da poter permettere a tutti i gruppi di intervenire. Non siamo certo soddisfatti della risposta".

Interpellanze

Lo svaso del bacino della diga di Mazzè

Due le interpellanze inserite all'ordine del giorno.

La prima dedicata all'ipotesi di svaso del bacino della diga di Mazzè, presentata dai consiglieri Loiaconi, Bonansea, Cerchio, Coral, Gambetta, Giacometto, Matola, Papotti, Ruffino e Surra.

È intervenuto l'assessore Balagna precisando che si tratta di un'operazione periodica prevista dalla legge. "La situazione viene seguita da esperti e il progetto è stato redatto in piena conformità con il regolamento regionale".

Per il PdL sono intervenuti i consiglieri Loiaconi e Papotti.



Il Paniere in piazza

La seconda ha riguardato la manifestazione "Il Paniere in piazza. Organizzazione, costi e bilancio dell'evento", a firma dei componenti del gruppo PdL.

Sull'iniziativa l'assessore Balagna ha sottolineato la riuscita della ma-

nifestazione, "anche la scelta del luogo, nel cuore della città, ci vede pienamente soddisfatti. Il costo complessivo dell'allestimento ammonta a 3.500 euro".

"Ci fa piacere che l'Assessore abbia saputo recepire le critiche e ben interpretato il senso dell'interpellanza" ha replicato il consigliere Papotti.

Proposte della Giunta

Gli accordi di programma per l'inserimento di studenti disabili

I lavori del Consiglio sono proseguiti con l'approvazione delle delibere di Giunta.

Le prime tre sono state presentate dall'assessore D'Ottavio ed hanno riguardato altrettanti accordi di programma con i Comuni, le Asl, il Cidis, il Cisa, gli Istituti scolastici, le Agenzie formative, l'Usp e la Provincia. Le amministrazioni comunali coinvolte sono quelle di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera per la prima delibera; Nichelino, Candiolo, Vinovo e None per la seconda; i Comuni del Pinerolese per la terza delibera approvata. "Queste operazioni - ha spiegato l'assessore all'Istruzione D'Ottavio - permetteranno che l'inserimento degli studenti portatori di handi-

Le stenotipiste in Consiglio



cap possa avvenire nel migliore dei modi, un accordo tra i diversi soggetti coinvolti per consentire alle famiglie di ottenere servizi ottimali. L'obiettivo è quello di aiutare i Comuni a fornire gli stessi servizi in tutto il territorio provinciale".

"Siamo alla sesta delibera - ha ricordato il consigliere Sammartano - stiamo facendo un buon lavoro grazie all'operato degli uffici dell'Ente".

La collega Borgarello ha infine chiesto chiarimenti sull'intenzione della Provincia di coprire con le convenzioni tutti i Comuni.

La Convenzione tra la Provincia e la Città di Torino per la gestione dei Servizi per l'Impiego

La seduta si è conclusa con l'approvazione di una delibera dedicata alla "Convenzione tra la Provincia di Torino e la Città di Torino per la gestione e l'integrazione dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro e di Orientamento alla Formazione".

L'assessore al Lavoro Chiama ha illustrato i principali contenuti del documento "che rimarca il ruolo specifico delle Province in materia, con la possibilità di fornire un servizio più capillare e un contatto più stretto con il sistema delle imprese. Dobbiamo oggi ragionare sull'integrazione tra servizi pubblici e privati, estendere la presenza dei vari sportelli per poter coprire l'intero territorio e pensare a uno studio di

fattibilità su nuovi modelli organizzativi: non basta la collaborazione fra enti per la divisione dei compiti, occorre andare oltre. Si deve giungere a un unico punto di riferimento per il cittadino".

La convenzione approvata in Consiglio prevede dunque la definizione dei rapporti tra Provincia e Comune di Torino relativi alle sedi, alla gestione e alle funzioni dei Servizi per il lavoro. Lo scopo è quello di garantire in modo coordinato e integrato le funzioni proprio in materia di mercato del lavoro nel momento in cui la crisi occupazionale è particolarmente sentita.

Lungo l'elenco dei servizi rivolti a cittadini e imprese: informazione a entrambi compresa la diffusione del quindicinale "Informalavoro"; presa in carico e accoglienza; servizi di orientamento al lavoro e alla Formazione professionale; consulenza orientativa; preselezione; chiamata pubblica; servizi per i lavoratori stranieri, compresi quelli dedicati alla mediazione culturale; promozione dell'autoimprenditorialità; servizi di informazione e consulenza per i lavoratori autonomi; servizi specialistici per la ricerca, la selezione e l'inserimento professionale nei settori edile, turistico-alberghiero e della ristorazione; spettacolo e wellness; servizi di ricollocazione.

"Questo è uno dei momenti in cui siamo chiamati ad affrontare argomenti di politica - ha detto il consigliere Sammartano nel suo intervento - e vedo un po' di disattenzione in Aula nei confronti della delibera che stiamo per approvare e che richiederebbe invece ulteriori momenti di approfondimento".

Appuntamento con le Commissioni

Termovalorizzatore del Gerbido. In II commissione i vertici di Trm per fare il punto sui lavori in corso

La costruzione del termovalorizzatore del Gerbido prosegue nel rispetto sostanziale del cronoprogramma: il cantiere partito a febbraio di quest'anno si concluderà nel 2012 per entrare nel corso del 2013 in esercizio provvisorio (al 50/60% delle potenzialità), durante il quale sarà attentamente monitorato con test di verifica sul corretto funzionamento per l'intero anno. Dal 2014 funzionerà a pieno regime, smaltendo fino a 421.000 tonnellate di rifiuti residui dalla raccolta differenziata, e sarà in grado

di fornire energia elettrica per il teleriscaldamento di 175.000 famiglie di tre persone con la produzione annuale di 350.000 megawatt e il risparmio di oltre 70.000 tonnellate di combustibile tradizionale.

Questo il punto sui lavori in corso presentato in II commissione dai vertici di Trm, il presidente Giuseppe Marsaglia e l'amministratore delegato Bruno Torresin. Dai successivi interventi dei membri di commissione è emersa la necessità di garantire il rispetto dei tempi previsti e l'esigenza di un piano di comunicazione che coinvolga il territorio (sottolineata in particolare dal consigliere Claudio Lubatti, dal presidente di commissione Angela Massaglia e dall'assessore Roberto Ronco).

Al vicepresidente Ivano Coral, che ha chiesto se fosse possibile prevedere un ampliamento dell'implan-

to, Torresin ha risposto che l'asticezza è al limite massimo di 480.000 tonnellate di rifiuti, ma non si può costruire una quarta linea. "Non tutti i Comuni della Provincia sono entrati in Trm - ha aggiunto Coral - avranno problemi per lo smaltimento?"

"Bisognerà ragionare sulla redistribuzione delle quote societarie - ha risposto Ronco -. Vedremo anche come sarà applicato il decreto Ronchi che prevede cessino le gestioni frutto di affidamenti inhouse entro la fine di quest'anno". Infine, la presidente Massaglia ha domandato a che punto fosse la situazione relativa al teleriscaldamento. "Bisognerà stabilire un cronoprogramma anche per questo" - ha osservato Ronco. La commissione si è conclusa con la previsione di calendarizzare un sopralluogo al cantiere di lavoro.

Valeria Rossella

La presidente della II commissione Massaglia alla riunione sul termovalorizzatore



La Voce dei Gruppi • Maggioranza



Cultura, un patrimonio da difendere per le generazioni future

Il momento economico che stiamo vivendo è indubbiamente difficile, gli stessi Enti Locali stanno attraversando tempi duri, con poche certezze e pochissimi soldi. Altrettanto indubbiamente, però, gira un'aria cattiva nei confronti della cultura, settore che pare poter essere cancellato con un colpo di spugna. Oggi è scomparsa "la cultura di far cultura": mancano pochi mesi all'avvio delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che vedranno Torino e la sua Provincia protagoniste, ma dal Governo perviene solo un silenzio assordante per quanto riguarda i contributi per le celebrazioni, mentre i programmi sulle manifestazioni appaiono nebulosi e incerti, interrotti solo da qualche polemica sterile e fuori luogo. La cultura è un patrimonio di tutti che va difeso e salvaguardato non solo per noi, ma per le generazioni future e per il nostro territorio. La necessità di ridurre i costi in misura proporzionale anche nel capitolo cultura è un'esigenza da cui non possiamo prescindere. Anche nella cultura, è indubbio, ci sono stati degli sprechi, ma ancora una volta non si può pensare di usare l'accetta per operare tagli in maniera indiscriminata, sistema che abbiamo già visto usare anche in altri campi, nella scuola per esempio. Lo stesso ministro Bondi aveva minacciato le dimissioni in polemica con i tagli di Tremonti, prontamente dimenticate nonostante le recenti notizie del crollo a Pompei. Non difendere la cultura non paga: il "crollo" delle nostre politiche culturali è un pessimo biglietto da visita per il mondo che guarda all'Italia come meta turistica di rilievo. Anche la Regione Piemonte sembra essere sempre più sorda in tema di cultura: ad oggi si parla di un taglio del 20 per cento dei contributi regionali al mondo culturale, pari a circa 42,2 milioni di euro. Tanto per fare un esempio: la Legge Regionale 49 finora elargiva un contributo di circa 1 milione di euro a istituti, associazioni culturali e fondazioni, circa 80. Al momento invece non è previsto

neppure un sostegno economico e alcuni enti non hanno ancora ricevuto i contributi del 2009. D'altro canto lo stesso Assessore Regionale alla Cultura non sembra molto ben disposto dal momento che considera molte iniziative, a partire dalle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, troppo costose e pressoché inutili; lui stesso è il primo ad interrogarsi sull'utilità di Torino candidata a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Opportunità che, invece, è da ritenersi fondamentale sia per la città che per la nostra Provincia, che mostra in concreto come sia possibile fare cultura in modo multilaterale. Torino Capitale Europea potrebbe rappresentare un rilancio ulteriore tale da determinare nuove condizioni di sviluppo per tutto il territorio. Proprio qualche settimana fa in Commissione Cultura si è parlato della grande opportunità che questa iniziativa promossa dall'assessore Perone rappresenterebbe e i commissari di maggioranza e opposizione si sono dimostrati d'accordo, tanto più che il patrimonio culturale a Torino esiste e non è da inventare, quindi il progetto si potrebbe realizzare a costi quasi nulli, con ricadute economiche e di visibilità importanti e durature. Forse in passato si è esagerato nel senso opposto; oggi ci troviamo a dover razionalizzare anche in questo campo degli sprechi che sicuramente ci sono stati e, quando i tagli si devono fare, tutti devono essere pronti a fare un passo indietro e capire il sacrificio necessario. Non si può però passare da tutto a niente, non si può pensare di disperdere l'immenso patrimonio culturale del nostro territorio, ignorando che quando la crisi economica aggredisce, anche la cultura e il turismo possono contribuire dando una piccola, ma fondamentale, spinta al lavoro e all'economia.

Loredana Devietti Goggia
Capogruppo dell'Unione di Centro



Unione di Centro

Loredana DEVIETTI GOGGIA - capogruppo
Giancarlo VACCA CAVALOT
Michele MAMMOLITO - vicecapogruppo

La Voce dei Gruppi • Minoranza



Inerzia e inadempienza della Giunta provinciale

Si assommano da tempo rinvii delle decisioni da parte della Giunta in Provincia che testimoniano inerzia, gravi inadempienze, rinvio di scaden-

ze, trasferimenti di decisioni ad altri livelli istituzionali, vuoti e palesi conflittualità comportamentali, incertezza e confusione.

Qualche esempio?

Nella provincia, area fortemente industriale che ha contribuito a far forte in passato il sistema Italia, si vivono più drammaticamente ora momenti difficili.

Ebbene per le **emergenze**, spesso la Provincia realizza semplici trasferimenti delle vertenze al tavolo della Regione.

E quando la Provincia sembrerebbe finalmente affrontare temi nuovi come quello dell'auto del futuro per ipotizzare nuove produzioni (auto elettrica), altro non fa che deliberare discutibili consulenze, senza alcuna ricaduta sul torinese, con maldestri seminari a porte chiuse, nessun aiuto allo storico progetto di "Pininfarina", iniziative che hanno visto il PdL duramente contestare e la stessa maggioranza di sinistra scontrarsi al proprio interno in sede di competenti commissioni consiliari permanenti.

Un altro esempio?

È da anni operativa la battaglia per il risanamento dell'**inquinamento elettromagnetico** nella collina torinese.

Dopo i continui sforamenti dei parametri di legge, riscontrati ancora recentemente al Colle della Maddalena nei confronti dei ripetitori radiotelevisivi, la Procura della Repubblica ha chiesto alla Provincia "quali provvedimenti siano stati assunti".

La risposta della Giunta è risultata sconcertante e si è concretizzata in una contorta deliberazione nel tentativo di giustificare i ritardi per il mancato decollo della bonifica. Nella delibera vengono infatti elencati una serie di impegni e di piani di risanamento concordati, ma continuamente disattesi.

Una inutile, incomprensibile risposta, da parte dell'esecutivo della Provincia, che sconfessa se stessa e non affronta la bonifica, che rinvia per l'ennesima volta la soluzione ad ulteriori incarichi professionali disdicendo il suo stesso cronoprogramma e che non rende certo giustizia agli abitanti della collina torinese, dopo oltre un quarto di secolo di attesa.

Un ulteriore esempio?

Parliamo di **viabilità**, storica competenza provinciale e specificatamente della Tangenziale Est, necessaria per realizzare un collegamento veloce a Torino nord, Milano, Aosta e Trafori.

La Provincia smetta di lanciare solo annunci, scaricando alla Regione, ma con essa realizzi un concreto tavolo permanente in cui si decida responsabilmente come attivare l'opera, definendo il tracciato finora mai ufficializzato, gli svincoli, le opere compensative, la tutela della viabilità locale, il rispetto delle indicazioni del territorio.

Ho accennato ad alcuni esempi delle tante mancate occasioni che hanno spesso lacerato gli stessi rapporti all'interno della maggioranza, mentre a pagare le conseguenze sono purtroppo sempre e solo gli stessi cittadini della Provincia!!!

Giuseppe Cerchio
Consigliere del Popolo della Libertà



Il Popolo della Libertà

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI - capogruppo
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

In questa rubrica proponiamo ai lettori di Cronache le novità, i consigli per navigare velocemente e per facilitare la ricerca sul nostro sito internet: attualità, informazioni, servizi, approfondimenti e suggerimenti utili per conoscere meglio la tua provincia.

www.provincia.torino.it l'informazione che cercavi.

Focus: dai grandi progetti fino alle celebrazioni di Italia 150

Scorrendo la home page www.provincia.torino.it trovi il box "focus" dedicato ai grandi progetti aperti del territorio e non solo:



puoi consultare il bilancio di mandato dell'amministrazione politica dell'Ente dal 2004 al 2009, con i risultati ottenuti e con la gestione delle risorse impiegate, dedicarti a capire e conoscere i beni del nostro territorio come i prodotti del Paniere o visitare le nostre sedi in modo virtuale oppure, previa prenotazione, recandoti di persona, e ancora incuriosirti con la biblioteca storica Giuseppe Grosso con oltre 100.000 volumi, ricca di scritti unici;

visitare la pagina del Forte di Fenestrelle, monumento simbolo della Provincia di Torino, unico in Europa ad essere completamente attraversato da una scala coperta di 4.000 gradini percorribile in ogni situazione atmosferica o l'Abbazia di Novalesa, un'architettura originale fondata nel 726 ricca di storia e arte che da poco si fregia anche della certificazione Herity, un marchio che riconosce la qualità del patrimonio culturale;

puoi trovare utili informazioni sulle grandi infrastrutture, dal piano strategico per la Torino-Lione fino agli interventi di viabilità che vengono progettati e realizzati in tutto il territorio provinciale, opere determinanti per la soluzione ai problemi di traffico o di messa in sicurezza del territorio;

scopri lo spazio dedicato alla candidatura di Torino come capitale della cultura europea 2019: una candidatura voluta dalle più autorevoli istituzioni piemontesi, un'occasione che si aggungerà agli importanti avvenimenti svolti nel nostro territorio negli ultimi anni, dalle Olimpiadi del 2006 fino al 2011 con il prossimo importante avvenimento di "Italia 150";

ed è proprio con Italia 150 che si chiude il nostro viaggio all'interno del focus: nella pagina dedicata www.provincia.torino.it/speciali/2009/anniversario_unita_italia/

puoi trovare informazioni utili per capire e avvicinarti a un avvenimento

unico e importante come i 150 anni dell'Unità d'Italia; per celebrare la nostra storia, iniziata proprio da Torino, si alterneranno diverse iniziative: dalla raccolta di avvenimenti storici, culturali, ai calendari delle mostre, delle conferenze, delle cerimonie fino agli appuntamenti sportivi e alle visite delle più alte cariche dello Stato a sottolineare l'importanza di un evento che, grazie a coloro che di quel periodo ne furono protagonisti, oggi siamo qui a celebrare...



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Montalto Dora.

Montalto Dora

In una zona di notevole interesse naturalistico e di grande fascino si trova il paese di Montalto, posto a settentrione di Ivrea, alle pendici delle colline moreniche. Sul poggio più alto si erge il castello, descritto come una delle più "imponenti e limpide fortificazioni" di tutto il Canavese. Non lontano dal centro abitato, in un paesaggio veramente suggestivo che ha mantenuto immutata la purezza di un tempo, si trovano i due laghi Pistono e Nero. Il toponimo, diffuso in tutta Italia, e connesso alla conformazione geofisica del sito, starebbe a indicare un luogo elevato (*Mons altus*). In realtà oggi l'abitato è situato quasi a livello della Dora Baltea, il fiume che scorre ai margini del territorio, ma forse in origine l'insediamento si sviluppava nell'area adiacente la fortezza. È comunque importante sottolineare come il toponimo, documentato a partire dalla prima metà dell'XI secolo come *Valle Montaldi*, ancora nel Duecento non indicasse tanto la località specifica, quanto tutta la regione della vallata che dal frontone montuoso a nord di Ivrea si estende fino al torrente Lys, confine naturale tra il Canavese e la Valle d'Aosta. Al nome Montalto, verso la fine dell'Ottocento, con l'inaugurazione del tratto della ferrovia Ivrea-Aosta, si aggiunse il distintivo Dora, per evitare possibili confusioni con altre località omonime. La fortezza, così come appare oggi, è il risultato dei rimaneggiamenti avvenuti nel corso del XIV e XV secolo. Costituita da un'alta ed estesa cortina interamente merlata, era protetta ai quattro angoli da tre cilindriche e slanciate torrette pensili e da una torre a pianta circolare. Al centro della cortina nord occidentale si ergeva il possente mastio. In seguito ai conflitti seicenteschi, la fortezza subì

notevoli danneggiamenti al suo interno, mentre la struttura muraria e le torri si salvarono. Successivamente, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento il castello venne restaurato. I lavori, condotti su progetto del D'Andrate, fortunatamente salvaguardarono il complesso nel suo aspetto originario, limitandosi alla stabilizzazione e al ripristino della cortina merlata.



Forse non tutti sanno che...

A Montalto Dora dal 10 al 14 novembre 2010 si svolge un'importante manifestazione enogastronomica e fieristica dell'autunno piemontese. Si tratta della 15ª edizione della Sagra del Cavolo Verza. La manifestazione, nata principalmente per rilanciare un prodotto che per tantissimi anni è stato il fulcro dell'economia del paese, si propone di far conoscere quest'ortaggio che dal 2003 è inserito nel Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino.

Per informazioni:

www.provincia.torino.it – www.comune.montalto-dora.to.it
INFOSAGRA 349 0074456

I video di Eco e Narciso al Torino Film Festival

I video realizzati in occasione della sesta edizione di Eco e Narciso, manifestazione della Provincia di Torino che coniuga la ricerca artistica contemporanea con i luoghi della cultura materiale, in occasione della 28esima edizione del Torino Film Festival, saranno presentati nella sezione *Cinema e cinemi* sabato 27 novembre 2010, alle ore 14,30 presso la sala 1 del Cinema Greenwich, preceduti da un'introduzione dell'assessore alla Cultura della Provincia di Torino Ugo Perone, e la sera alle 22 presso la sala 1 del Cinema Nazionale.

D'altra parte questa edizione di Eco e Narciso si è prestata in modo particolare a una liaison con un'altra manifestazione storica del territorio provinciale. Dopo aver indagato nelle passate stagioni arte, fotografia, letteratura, musica e design, quest'anno si è dato spazio al mondo del video, invitando artisti che operano con questo mezzo a trascorrere un periodo di residenza presso gli ecomusei e a lavorare sulle storie che li caratterizzano, coinvolgendo il territorio e le comunità locali che ad essi fanno capo. Otto gli artisti che hanno preso parte. Elisabetta Benassi, Gianluca e Massimiliano De Serio, Nick Laessing, Marzia Migliora, Luca Rento, Elisa Sighicelli, Luca Vitone, che hanno trascorso un periodo di residenza presso gli ecomusei (rispettivamente Ecomuseo Feltrificio Crumièrè di Villar Pellice, Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys, Ecomuseo Sogno di luce: Alpignano la lampadina di Alessandro



Cruto di Alpignano, Ecomuseo all'IPCA di Ciriè con Amiantifera di Balangero, Ecomuseo il Ferro e la Diorite di Traversella, Ecomuseo della Castagna di Nomaglio ed Ecomuseo Villaggio Leumann di Collegno) e hanno creato un'opera *site specific* per ogni luogo.

Le opere degli artisti sono state presentate presso gli Ecomusei attraverso un festival itinerante che si è tenuto tra fine settembre e inizio ottobre 2010 e il video di Nick Laessing ha presentato *Eco e Narciso* nell'area *Mostra per Mostra* ad Artissima 17; ora approdano al grande schermo di uno dei festival di cinema di punta italiani.

Alessandra Vindrola

Storia di un partigiano ribelle a Palazzo Cisterna

A Palazzo Cisterna il 5 novembre scorso è stato presentato il libro "Giulio Bolaffi, un partigiano ribelle", curato da Stella Bolaffi. Il libro ripercorre i diari e le memorie di Bolaffi che, con il nome di battaglia di Aldo Laghi, comandò la Divisione partigiana Stellina operante in Valsusa durante la guerra di Liberazione.

Alla presentazione è intervenuto il presidente del Consiglio provinciale, Sergio Bisacca.



Raccontare la Storia diventa una necessità



Il 18 maggio 1944 Giulio Bolaffi, nome di battaglia *Aldo Laghi*, passa dalla Valle di Viù alla Valle di Susa, insieme con 32 uomini, e da questa data resta conservato il suo racconto quotidiano (in nove quadernetti perché il primo era precipitato col suo zaino in un burrone), con la descrizione minuziosa dei fatti della sua formazione partigiana G.L. "Stellina", cui verrà aggiunto il nome dell'eroe cuneese trucidato dai fascisti, Ducio Galimberti.

È la figlia Stella che si è occupata della trascrizione dei nove quadernetti scritti dal padre perché non andasse disperso il collegamento delle sue gesta con l'amore per i suoi cari, per i suoi uomini, per la giustizia e la libertà di fede, di opinioni politiche e soprattutto di rispetto per il prossimo, fosse anche un nemico. Così la figlia Stella, con uno scrupoloso lavoro di gruppo durato anni, trasformò quelle pagine slavate dalla pioggia nel libro: *"Giulio Bolaffi, un partigiano ribelle"* perché restasse nella memoria pure quello che era andato perso col primo diario: oggetti cari, un album di disegni del figlio Alberto di otto anni e un sacchettino cucito da Stella a dieci anni regalati al padre per il suo 42° compleanno. Nove quaderni ricomposti in una storia di famiglia che è "praticamente tutta la storia della guerra partigiana vista da un protagonista di grande spessore: determinato, a volte anche ribelle a certi richiami politici o partitici" come scrisse Alberto Cipellini all'inizio del libro ma sem-

pre profondamente umano e leale, come tutt'oggi lo ricordano i suoi partigiani ancora in vita e gli amici.

Una specie di ricucitura della storia di una famiglia israelita, – oltraggiata dalle leggi razziali prima e dalle persecuzioni nazifasciste poi – con quella della Resistenza, uno scoprire la vita del padre "salito in montagna" partecipe della Storia della Liberazione. Una giusta restituzione al mondo di dati, di gesta, di pensieri che erano quaderni ingialliti, fogli quasi indecifrabili, ora libro su cui meditare.

Giulio Bolaffi aveva voluto che nulla fosse cancellato, dimenticato, di quei quattordici mesi, riga dopo riga scritta a matita quando non c'era l'inchiostro stilografico; le parole abbreviate e gli pseudonimi perché le persone di cui parlava non fossero riconoscibili, nel caso malaugurato che i diari fossero caduti in mano nemica.

Nel libro curato e in parte scritto dalla figlia Stella, le parole si sono estese con sciolta libertà, si sono intercalate e caricate di ricordi personali di quando lei e suo fratello Alberto erano nascosti in Valle di Lanzo. In questo volume quei 403 giorni di vita sovente in fuga dei figli, sono "in parallelo" con la storia della "Stellina" in Valle di Susa.

L'ultimo giorno della vicenda partigiana di Aldo Laghi è quello di *Martedì 25 giugno* [1945]. *Torno a casa*. Tornerà a essere "quel piccolo signore – come ha scritto la figlia Stella – sempre ben vestito, guanti e cappello pure d'estate, compito nei modi, un po' severo, tutto dedito ai suoi cari francobolli" ben lontano dall'eroe salgariano in divisa da partigiano che era apparso ai loro occhi sbalorditi di bambini alla Liberazione dopo oltre quindici mesi di sua misteriosa lontananza.

Nelle ultime pagine la figlia ricorda con gratitudine e consapevolezza il debito perenne con l'istitutrice, l'amata "zia" Gabriella Foà e con l'impiegata della ditta A. Bolaffi, Rita Gaidano che misero a gravissimo rischio le loro vite per salvare Stella e Alberto. Donne che come tante altre nella Storia partigiana "non hanno ricevuto attestati, allori o medaglie, perché hanno solo sferruzzato (...), tessuto (...), pedalato, camminato per chilometri e chilometri per portare ordini, un po' di denaro e di cibo, indumenti e notizie..."

La Resistenza è stato un atto di popolo ma anche di dimenticate donne di grande coraggio che in quel tempo così difficile e tragico sono state solidali per ideologia, ma soprattutto per quel senso di umanità e generosità femminile che, nella loro modestia, le ha percorse e contrassegnate nella grande storia partigiana.

A cura di Stella Bolaffi Benuzzi

Un partigiano ribelle

stampato da Melli

Borgone di Susa (TO)

pagine 226

Il tempo che fa



Il libro raccoglie novantuno articoli di Luca Mercalli usciti sul supplemento settimanale *Viaggi* di La Repubblica dall'estate del 2007 a quella del 2009 oltre a pagine inedite sul clima di alcune città e località che allora non erano citate. Nelle prime pagine è suggestiva la visione della Terra vista dalla galassia, uno zoom a partire dal Sole – con la maiuscola, si parla della stella – e da lì considerata un *planetino* con il 71 per cento di acqua blu e il 29 per cento di superficie verde o ocra o bianca, con intorno strisce tumultuose o nastri tranquilli di nuvole.

Il clima, il tempo che fa, il suo cambiamento è argomento corrente sovente banalizzato dai nostri luoghi comuni: è un sistema complesso il clima, non è solo uno spunto per il turismo, per i nostri spostamenti, i viaggi. Noi siamo dei *bipedi* che nella grande maggioranza amiamo *cieli sempre azzurri, temperature intorno ai 25 gradi per tutto l'anno, ventilazione leggera e costante e pioggia solo di notte*. Come il clima della Sardegna e quello del litorale tra la Costa Azzurra e la Riviera dei Fiori – per dire dell'Italia. A meno di essere turisti del meteo estremo, quelli che lo leggono alla rovescia, che cercano segnali di miglioramento per andare a caccia delle enormi nuvole nere e del-

le raffiche di vento e dei cicloni – in Oklahoma e dintorni (Usa: dalla Tornado Alley al Mojave lungo la Route 66).

Il clima su Torino fu studiato la prima volta nel 1681 dal livornese Donato Rossetti, Maestro delle Matematiche di Sua Altezza Reale; nel 1753 il professor Ignazio Somis, insegnante di medicina all'Università, cominciò a misurare la temperatura – *in seguito gli strumenti si trasferiranno all'Accademia delle Scienze, poi a Palazzo Madama e oggi ai Giardini Reali, andando a costituire una delle più lunghe e complete serie di dati climatici del mondo* (p. 141). Grazie a loro ora si può dire del clima di Torino, con i suoi inverni luminosi o magici di neve, come l'ha descritta G. Gozzano (p. 142) sulla rivista "La lettura" in occasione dell'Esposizione del 1911 – *tutto è coperto dalla neve e deformato da un'altra fantastica architettura* – e gli autunni di nebbia, come ci ha raccontato Calvino (p. 196) in *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* nel '63.

Luca Mercalli aggiunge nei suoi articoli le atmosfere narrative di molti scrittori e poeti della letteratura mondiale: più di cinquanta titoli in cui il tempo meteorologico ha dato forza alle tragedie, ha concesso refrigerio alle fatiche (p. 135, M. Barbery, *L'eleganza del riccio*, p. 114, F. Tomizza, *L'amicizia*, ecc.) e ha fatto da quinta o da sfondo nelle storie narrate.

Un compendio della storia della letteratura mondiale vista col filtro del clima, delle nuvole, delle tempeste, della neve. Addirittura alcuni elementi descritti nelle sequenze come in un video: si legge come nasce la bora di Trieste, improvvisamente, come da dietro una coperta, un sipario – *la tenda nebbiosa là sopra si sollevava, si slabbrava, mostrando una striscia di ceruleo intenso, come l'apertura d'un mondo rinnovato. (...) Allora capii cos'era. Nasceva la bora. Si profilava sul ciglio dei colli e poi d'un balzo era giù, sulla città e sul mare* (p. 155, G. Stuparich, *Il ritorno del padre*).

Come cresce e si sviluppa la tormenta di neve, che cade ancora abbondante in Russia come ai tempi di L. Tolstoj – nel racconto citato a p. 82, *La tempesta di neve* (1856) – come cadeva abbondante ad Amsterdam ai tempi di P. Brueghel (p. 120): anche in gennaio 2010 alcuni canali sono gelati come allora nella città, come nei quadri di H. Avercamp.

Il libro è una lettura anche istruttiva – oltre che piacevole – ogni articolo è vivacemente variabile, come i cieli del Belgio e dell'Irlanda (... *un gregge che pascola in cielo*, F. Mannoia) e quelli della Valle d'Aosta, regione in cui si passa, nel percorso di trenta chilometri, dai mandorli ai ghiacciai.

Luca Mercalli

Viaggi nel tempo che fa

Piccola geografia meteorologico-letteraria

Einaudi

Torino, 2010

pagine 222

€ 15

Genesia



Il Duomo di Chieri

Conservata nella cripta sottostante l'altare maggiore del Duomo di Chieri, una lapide mortuaria datata 488 d.C. è la più antica testimonianza epigrafica in Piemonte e Liguria del cristianesimo, che si andava sempre più diffondendo dopo il Concilio di Torino, tenuto nel 398. Appena dodici anni erano trascorsi dal crollo dell'impero romano d'occidente, storicamente certificato dalla deposizione di Romolo Augustolo per opera di Odoacre nel 476,

ma già prima del IV-V secolo la cripta, residuo del tempio pagano preesistente probabilmente dedicato a Minerva, era stata trasformata in oratorio cristiano. La lapide, scritta in un latino già molto diverso da quello classico, è dedicata alla bambina Genesia, che visse “anni due, mesi..., giorni due” e fu sepolta l'8 giugno (“il sesto giorno prima delle Idi”), “Dinamio e Sifidio consoli”. “Qui riposa Genesia – leggiamo nel testo restante – tolta al mondo per vivere in eterno, non per soffrire le pene infernali, ma consegnata agli eterni onori, che visse così poco nel mondo per giungere più santa al Signore; cara a tutti quaggiù, più cara nell'eternità a Cristo, al quale è stata consacrata come un'offerta”. Vicina, pensiamo, alla piccola pagana Anulina che visse a Roma per un anno e mezzo, forse un paio di secoli prima, consegnata alla protezione degli dèi Mani su una lapide che sorprendentemente dice “Ma l'anima mia è celeste e non finirà nelle tenebre. Mi hanno assunto il cielo e le stelle. La terra tiene il corpo, una pietra il vacuo nome” (CLE 611; CIL VI 12087). Abolito il Limbo dove eravamo abituati a pensare i bambini morti senza battesimo, chissà dove Anulina avrà trovato casa.



Il Duomo di Chieri

Il Duomo di Chieri



In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it).

Sportello Concessioni Viabilità

Parliamo ancora di viabilità. Questa volta presentiamo lo Sportello Concessioni che, insieme all'Ufficio del Traffico (vedi Cronache da Palazzo Cisterna n. 28 del 29 ottobre 2010), gestisce l'attività amministrativa del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino.

Lo Sportello Concessioni rilascia autorizzazioni, rinnovi e proroghe per i lavori e le opere che sono realizzate sulle strade di competenza della Provincia di Torino. I cittadini o le imprese che intendono usare la strada per fini diversi da quello ordinario, cioè la viabilità, devono infatti chiedere il "permesso", tramite autorizzazione o concessione. Sono ad esempio soggette ad autorizzazione le aperture di nuovi accessi e nuove diramazioni dalle strade ai fondi o fabbricati laterali, i nuovi innesti di strade ad uso pubblico o privato alle strade di competenza, la realizzazione di opere, depositi, cantieri stradali, ponteggi e qualsiasi occupazione temporanea della strada con veicoli, baracche, chioschi, edicole o altre installazioni. Tra le opere soggette invece al rilascio di una concessione ci sono gli attraversamenti, l'uso e l'occupazione della strada con cavi o tubazioni anche sotterranee, le occupazioni del suolo pubblico stradale con impalcature, installazioni, manufatti e simili, la gestione di pertinenze stradali costituite da aree di servizio, di parcheggio o ristoro.

Una precisazione importante riguarda la posizione della strada rispetto al centro abitato: se l'opera da autorizzare si trova



all'interno del centro abitato di un Comune, il rilascio dell'autorizzazione o della concessione spetta al Comune, previo nulla osta della Provincia, ed è quindi al Comune che il cittadino deve rivolgersi per tutte le pratiche. Se invece le strade provinciali sono collocate al di fuori del centro abitato, la competenza è della Provincia di Torino, e la richiesta di autorizzazione o concessione va presentata allo Sportello Concessioni.

Lo Sportello si trova in Corso Giovanni Lanza 75, nel padiglione B, ed è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15; il venerdì solo al mattino dalle 9 alle 12. Nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì è a disposizione degli utenti anche il personale tecnico dello Sportello. Per chi risiede fuori Torino, esiste la possibilità di consultare i tecnici anche presso i Circondari di Pinerolo, Lanzo Torinese e Ivrea.

Sul sito internet della Provincia di Torino, nelle pagine dedicate allo Sportello Concessioni, è possibile trovare informazioni dettagliate sulle attività svolte e tutta la modulistica necessaria.

Per informazioni:

Sportello Concessioni

Corso Giovanni Lanza, 75 (Padiglione B) - 10131 TORINO

Numero di telefono principale: 011 8613275

Altri recapiti telefonici: 011 8613296/3339/3063/3015

Fax: 011 8613276

Sito internet: www.provincia.torino.it/viabilita/esercizio/sportello/index.htm





18 novembre 2010
CASCINA PRAIE - via Praie, 1 - Salerano Canavese (TO)

AGRICOLTURA SOCIALE: PRESENTE E FUTURO

ore 9.00 Registrazione dei partecipanti

ore 9.30 **SALUTI DI BENVENUTO**
Enrico Capirone assessore al Lavoro ed al Bilancio, Comune di Ivrea

ore 9.45 **APERTURA DEI LAVORI**
Carlo Chiama assessore al Lavoro, Formazione professionale, Orientamento per il mercato del lavoro, Provincia di Torino

MODERA
Armanda Romano responsabile CPI Ivrea

INTERVENTI
ore 10.15 **Andrea Ardisson** presidente Consorzio Copernico

ore 10.35 **Gianfranco Bordone** dirigente Servizio Inserimento Lavorativo Disabili, Provincia di Torino

ore 11.00 **Stefania Fumagalli** responsabile Progetti Coldiretti di Torino

DIBATTITO

ore 12.30 **CONCLUSIONI**
Marco Balagna assessore all' Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e aree protette, Provincia di Torino

A chiusura dell'incontro è previsto un aperitivo offerto dal Consorzio Copernico

PER RAGGIUNGERE CASCINA PRAIE A SALERANO

Dall'uscita autostradale di Ivrea, proseguire in direzione IVREA, alla seconda rotonda (in prossimità Palazzo Uffici ex Olivetti) andare a sinistra seguendo le indicazioni per SAMONE, superare un semaforo e proseguire fino al cavalcavia che passa sopra l'autostrada.

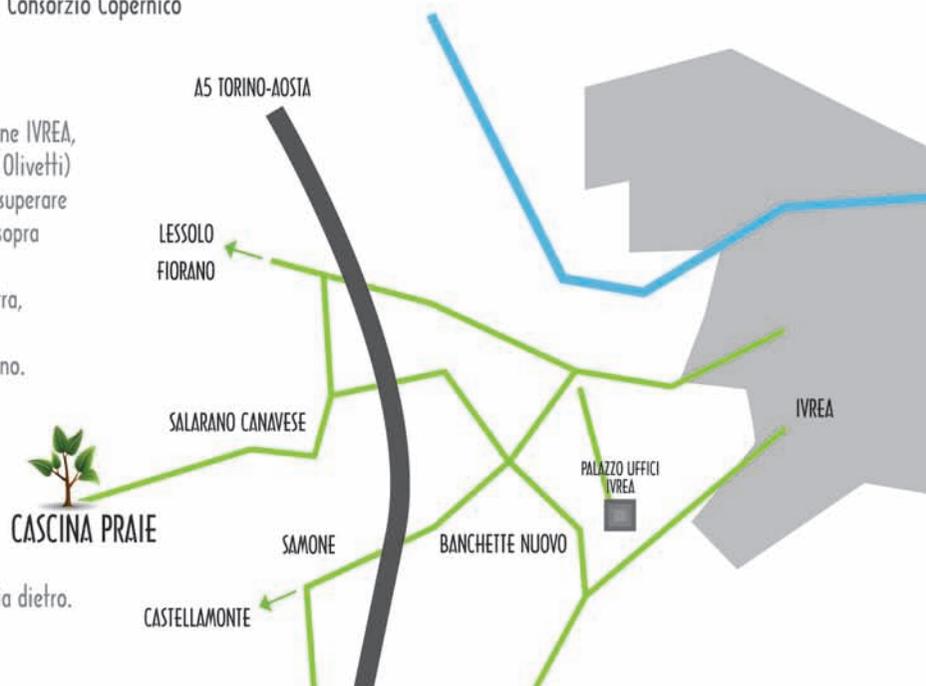
Subito dopo aver superato il cavalcavia, svoltare a destra, seguendo l'indicazione SALERANO.

Al primo incrocio svoltare a destra e seguire per Salerano. Superare la piazzetta del municipio, vi troverete in una strettoia.

In fondo alla strettoia girare a sinistra seguendo l'indicazione CASCINA PRAIE.

A cento metri circa da questo incrocio proseguire su via Cascina Praie (strada in discesa con dossi)

Cascina Praie è una struttura di color rosa, si parcheggia dietro.





Un patto tra produttori agricoli e cittadini: le Buone Pratiche



Il progetto di allestimento dell'ala agricola del mercato alimentare di **Porta Palazzo** è stato voluto dalla **Provincia di Torino**, all'interno del progetto europeo **Rururbal**, in collaborazione con il Comune di Torino e le Organizzazioni Agricole provinciali, Coldiretti, Cia e Confagricoltura, per sostenere cittadini e agricoltori verso una migliore conoscenza e collaborazione consapevole.

